

**DANZA.** A Reggio Emilia è il momento del toto-direttore. Il favorito? Mauro Bigonzetti

# Ater, i giorni neri Quale futuro nel dopo-Amodio?

MILANO. L'inquinato dell'ultimo piano sta male, lo sanno tutti al Teatro Romolo Valli di Reggio Emilia che da quasi venti anni ha fatto da contenitore e da cornice ai suoi debutti. È una malattia che poco alla volta l'ha distanziato dal pubblico della città, lo ha privato di molti danzatori di spicco e dell'antico entusiasmo. Ha appannato la sua immagine nazionale e ora lo ha lasciato senza direzione artistica. Questi sono i giorni più neri nella storia ventennale dell'Aterballetto.

La prima compagnia regionale, agile, di giro, alternativa ai pachidermici corpi di ballo legati agli enti lirici, è stata abbandonata un mese fa dal suo direttore storico, Amedeo Amodio, stanco e sfiduciato dopo diciotto anni, per condizioni di lavoro divenute, dice, «impossibili». Dunque la sua annunciata *Bella addormentata*, in programma dal 7 febbraio proprio al Valli, non andrà in scena. «Quel che conta - dicono però i ballerini - è risolvere la nostra crisi, consentirci di lavorare ancora. Tutto dipende dal nuovo direttore. Ma chi sarà?»

La direzione del Centro Regionale della Danza che da cinque anni ha acquisito dall'Ater la gestione dell'Aterballetto, resta abbottonata. «Ci stiamo preoccupando soprattutto dello spettacolo che deve assolutamente debuttare all'inizio di febbraio - assicura Federico Grilli, il presidente neo-eletto -. Per scegliere il nuovo direttore abbiamo ancora un po' di tempo, né vogliamo attribuirgli la paternità di un programma d'emergenza. Del resto ci occorre una figura rappresentativa in Italia ma anche in Europa e i nomi più interessanti sono occupati». Qualche possibile titolo per la sostituzione d'emergenza (*La sonnambula*, meglio nota come *Night Shadow* di Balanchine, *Bohème* e *Sonata à trois* di Béjart, *L'Arlesienne* di Petit) lo scuce Gabriele Ferraboschi, il direttore di produzione dell'Aterballetto, che però non anticipa nomi.

Intanto sui giornali emiliani si è scatenato il toto-direttore. Tra i candidati di corridoio (Elisabetta Terabust, Micha Van Hoecke, Luciano Cannito, Georgehe Iancu) il più gettonato è il trentaseienne Mauro Bigonzetti: coreografo da pochi anni ma già richiesto in Europa. Accetterebbe? «Volentieri, se mi dessero carta bianca - spiega il coreografo tanto gradito anche perché a lungo danzatore dell'Aterballetto -. Vorrei rinnovare la compagnia, risolvendone il repertorio, soprattutto assicurarmi che la struttura possa tornare a produrre per almeno undici mesi all'anno». Convocato a Reggio Emilia per metà gennaio, Bigonzetti dovrà pe-

A Reggio Emilia fervono i preparativi per il Bicentenario del Tricolore che il 7 gennaio porterà al teatro Municipale Romolo Valli Claudio Abbado. Ma gli sforzi per la buona riuscita dell'evento non cancellano le preoccupazioni per le sorti dell'Aterballetto: chi sarà il suo nuovo direttore dopo le dimissioni di Amedeo Amodio, soprattutto riuscirà la compagnia a risollevarsi dalla crisi in cui è sprofondata da qualche anno?

MARINELLA GUATTERINI

rò decidere prima se abbandonare la sua attività di *free lance*, che oggi va a gonfie vele, e qualcuno glielo scongiurerà di sicuro.

«Ammaliare un coreografo nel suo momento di lancio con uno specchio d'allodole tanto impegnativo potrebbe essere un errore - dice Riccardo Donini, direttore organizzativo del Balletto di Toscana, la compagnia rivale dell'Aterballetto, da tempo legata alle novità di Bigonzetti -. Però sono anni che vado ripetendo all'Ater di unire le nostre forze. Una grande struttura sarebbe vincente, specie se diretta da un competente ma non coreografo». Ipotesi di un rivale interessato? Parrebbe di no. Persino Roberto Giovanardi, direttore dell'Ater, ha un candidato forte e non-coreografo (Luigi Bonino, autorevole danzatore italiano, oggi assistente di Roland Petit a Marsiglia), teme però che quella dell'Aterballetto sia una «tipica crisi al

bui». «Con Amodio - spiega - la compagnia era un porto di mare, più che un ensemble d'autore, oggi cosa vuole diventare? In dieci anni la danza italiana è mutata, in peggio. Continuano a non esserci le leggi, produrre con sovvenzioni a borderò è un'avventura. Persino l'Emilia non è più il paese del Bengodi per la cultura, anzi. Scegliere un nuovo direttore vuol dire impegnarsi in un'impresa di difficile politica culturale perché da noi, che siamo tanto tradizionalisti, persino una Pina Bausch o un William Forsythe farebbero cilecca». Tutto fermo, allora? «Nient'affatto - assicura Grilli -. «Ho incontrato i diciotto danzatori dell'Aterballetto, hanno firmato il nuovo contratto». Gli inquinati dell'ultimo piano del Romolo Valli torneranno a lavorare il 2 gennaio. Incerti, sfiduciati? «Vorremmo che il 1997 fosse il nostro anno di rilancio. Possibilmente, dopo tanti guai, il migliore».



Il coreografo e danzatore Mauro Bigonzetti

Fabrizio Rossi

**BALLETTI RAI**

## Il Codacons «Bloccate Carramba»

ROMA. Continua la polemica sull'uso «illegale» dei balletti in tv: ieri il Codacons ha chiesto il presidente della Rai di bloccare la prossima puntata di *Carramba* (per la cronaca: quella della Befana, che assegnerà i premi della lotteria di Capodanno) se non verrà eliminato il «balletto illegale». Nel comunicato dell'associazione si annuncia anche di aver notificato una diffida ai presidenti di Rai e Fininvest nel quale configura a loro carico il concorso nei reati già denunciati nei giorni scorsi nella vicenda riguardante i ballerini di alcune trasmissioni televisive, che sarebbero non solo stati assunti tra i non professionisti, ma che vengono sfruttati nella paga bassissima e nelle condizioni di lavoro loro imposte. Cosa che non avviene nel resto d'Europa, dove una specifica legislazione in materia prevede l'assunzione obbligatoria all'interno degli spettacoli di una quota fissa di professionisti, oltre che contratti apposti per gli allievi delle scuole. Il Codacons critica poi Raffaella Carrà perché ieri sera, nel corso di *Carramba*, non ha spiegato le condizioni in cui lavorano i ballerini e per aver chiamato i ballerini «allievi della scuola di danza». Pollice verso anche per l'intervento di Heiter Parisi che, «evidentemente indottrinato anche lei da qualcuno, ha tenuto a precisare che il suo balletto gli allievi lo avevano imparato a fare in sole due ore e mezzo, forse perché questo - le avevano spiegato - è il massimo di orario che si può consentire a degli allievi. Più onesta è la Fininvest che non prende in giro gli spettatori ma afferma solo che il rapporto con i ballerini sarebbe di lavoro autonomo come si trattasse di un professionista».

**TEATRO.** Il nuovo lavoro di Franca Valeri al Teatro Valle di Roma

## Si ride amaro con le due «Sorelle»

AGGEO SAVIOLI

ROMA. *Sorelle, ma solo due*. Il titolo del nuovo lavoro di Franca Valeri (Teatro Valle, fino al 12 gennaio) echeggia Cechov, con amabile ironia; il sottotitolo, *Come diceva nostra madre*, ci riporta però subito da noi. Molto italiano è il ritratto di questa non troppo strana coppia, Giancarla detta Jeannette e Maria Luisa detta Pupa, piuttosto anziana la prima, non più giovane la seconda, che convivono in un «rapporto di confidenza astio-amorosa», tale da suggerire alla stessa autrice l'immagine domestica, maliziosa ma pertinente, di «due pentole vicine in cui brontolano due diverse minestre».

Jeannette, a suo tempo, è stata sul punto di maritarsi, ma il promesso sposo se n'è morto all'im-

provviso; di defunti (parenti effettivi o supposti, conoscenti, amici) è del resto ripiena la loquace memoria della donna, perfino più di quanto non sia, di norma, quella di tutte le persone in là negli anni. E si tratta, in genere, di decessi accidentali, d'una sequela di disgrazie. Racconta o favoleggia, anche, Jeannette, di altre sue storie sentimentali; e mitizza un passato di viaggi per il mondo, compiuti peraltro soprattutto, o soltanto ipotizzati, dal padre, per motivi professionali. Pupa, che si veste vistosamente, e inalbera una tremenda parrucca fulva, si nutre assai meno di ricordi, e tenta di tener d'occhio il presente. Il quale si propone, a un dato momento, sotto l'aspetto d'un aitante giovanotto, agente

immobiliare, interessato a «trattare» l'eventuale vendita della casa (modesta, ma con lo sfogo d'un piccolo giardino) nella quale le sorelle abitano.

Di qui si sviluppa una serie di situazioni, destinate a sfociare in una ribadita «solitudine a due» di Jeannette e Pupa, e senza cambiamento di sede. A rompere la monotonia del sodalizio, un'escursione fantasiosa, che vede la maggiore e la minore giocare all'affittacamere e all'inquilina, per poi riassumere la consueta identità, pur non escludendo (così ci sembra) che possano prender gusto a ulteriori travestimenti.

Un tantino strozzato, in verità, è il finale della commedia, la cui concisione complessiva (un'ora e tre quarti, intervallo incluso) merita lode, a ogni modo; ed è anche merito del regista-sceno-

grafo-costumista Aldo Terlizzi, che ha dedicato all'allestimento un'affettuosa cura. Dunque è un testo amaro e sorridente, con più di qualche pensosità, *Sorelle, ma solo due*, venato di un umorismo che stinge a tratti nel macabro, ma che suscita pure, spesso, una schietta ilarità (dietro la figura borghese atteggiata di Jeannette s'intuiscono i lineamenti d'una ben nota creatura dell'estro comico della Valeri, la popolana Cecioni).

Accanto a Franca, a pieno agio, com'è ovvio, nella sua parte, una spigliata Gabriella Franchini, già fattasi conoscere nella *Bruttina stagionata* di Carmen Covito. Gerardo Mastrodomenico assolve con dignità il laterale ruolo maschile.

Altro spettacolo, più facilmente inquadrabile nel periodo delle festi-



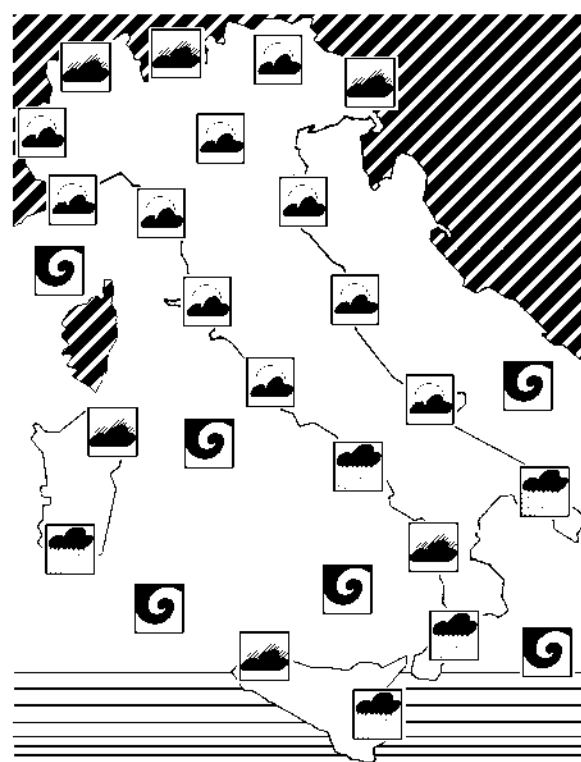
Franca Valeri in «Sorelle, ma solo due»

Le Pera

ività ormai postnatalizie, *L'albergo del libero scambio* di Georges Feydeau (sempre a Roma, al Teatro Nazionale); di cui Mario Missioli, il regista, intenderebbe sottolineare gli elementi premonitori della drammaturgia dell'Assurdo, non da oggi rilevati nell'opera del commediografo francese ottocentesco. All'atto prati-

co, la rappresentazione piega decisamente sul versante di una farsa abbastanza spiccia, con qualche lungaggine e caduta di tono. Variamente apprezzabile l'apporto degli attori, dall'esuberante protagonista Geppy Glejeses a Carlo Croccolo, da Mariù Prati a Daniela Poggi, Francesco De Rosa, Lino Spadaro.

### CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: sull'Italia è presente un flusso di correnti, sud-occidentali, che investe principalmente le regioni centrali e meridionali. In seno a queste correnti sono presenti dei sistemi nuvolosi preceduti da aria umida e temperata. TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali, su Sardegna, Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzi e Marche, cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti, sulle regioni adriatiche, che potrebbero provocare residue precipitazioni nevose. Nuvoloso o molto nuvoloso, sul resto del Paese, con precipitazioni sparse che sui rilievi assumeranno carattere nevoso al di sopra degli 800/1000 metri. Tendenza, durante il pomeriggio, a graduale miglioramento su Campania, Molise e Basilicata e, successivamente, sulla Puglia; mentre le precipitazioni si intensificheranno su Sicilia e Calabria. Nel corso della notte nuovo aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni nord-occidentali. TEMPERATURA: in aumento sulle regioni meridionali. VENTI: moderati da sud-ovest sulle regioni meridionali, con locali rinforzi sul Jonio; da deboli a moderati settentrionali sul resto d'Italia. MARI: mosso l'Adriatico e il Tirreno centro-meridionale, molto mosso lo Jonio; da poco mossi a mossi i rimanenti bacini.

### TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-8 -3	L'Aquila	-6 -4
Verona	-8 -3	Roma Ciamp.	0 1
Trieste	-7 -4	Roma Fiumic.	0 1
Venezia	-9 -4	Campobasso	-8 -2
Milano	-6 -2	Bari	-1 6
Torino	-6 -4	Napoli	1 6
Cuneo	np -6	Potenza	-2 4
Genova	-4 -1	S. M. Leuca	4 10
Bologna	-6 -4	Reggio C.	8 14
Firenze	-3 -1	Messina	8 12
Copenaghen	-4 -3	Palermo	7 14
Ancona	-4 -4	Catania	4 10
Perugia	-2 -2	Alghero	7 8
Pescara	-1 0	Cagliari	6 9

### TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	-8 -5	Londra	-3 -2
Atepe	-8 -5	Madrid	1 3
Berlino	-15 np	Mosca	-18 -12
Bruxelles	-12 -5	Nizza	0 4
Copenaghen	-4 -3	Parigi	-10 -5
Cinevra	-2 -1	Stoccolma	-2 -1
Helsinki	-5 0	Varsavia	-20 -12
Lisbona	8 6	Vienna	-15 -12

### l'Unità

Tariffe di abbonamento			
Italia	Anuale	Semestrale	
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000	
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000	
Estero	Anuale	Semestrale	
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000	
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000	
Tariffe pubblicitarie			
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale feriali L. 530.000	Sabato e festivi L. 657.000	
	Feriale	Festivo	
	Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.088.000	L. 5.724.000	
	Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 3.816.000	L. 4.558.000	
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.756.000	Manchette di test. 2° fasc. L. 1.696.000		
Redazionali L. 890.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000			
A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900			
Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITÀ S.p.A.			
Direzione Generale: Milano 20124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 Fax 02/67169750			
Aree di vendita			
Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/69711 - Fax 02/69711755			
Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288			
Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200			
Sud: Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797			
Stampa in fac-simile			
Telestampo Centro Italia, Orcoia (Ag.) - Via Colle Marcanelli, 58/B			
SABO, Bologna - Via del Tappazzerie, 1			
PPM Industria Poligrafica, Palermo Dugnano (Mi) - S. Stale dei Giovi, 137			
STS S.p.A., 95030 Catania - Strada 5°, 35			
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18			

### l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe Caldorola. Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma